

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Per onorare Giuseppe Saracco

Lunedì sera si è riunito nel palazzo municipale il Comitato Esecutivo per le onoranze a Giuseppe Saracco, composto del pro-Sindaco e della Giunta Comunale di Acqui, del Sindaco di Bistagno Ing. Cav. Ivaldi, dei Consiglieri Avv. Cav. Guglieri, Cav. Pastorino, Avv. Vittorio Scuti, Ing. Cav. Sgorlo, e dei Presidenti delle Associazioni cittadine.

Il Comitato si costituì eleggendo a Presidente il pro-Sindaco Avv. Cav. Accusani, a vice-presidenti il Sindaco di Bistagno Ing. Cav. Ivaldi e il Cav. Pastorino, a Segretari i Consiglieri Avv. Giardini e Avv. Scuti.

Deliberava quindi di rivolgere invito alla stampa di Roma, Torino, Genova e Milano ed a quella dei Capoluoghi di Circondario della Provincia per la raccolta delle sottoscrizioni destinate all'erezione del Monumento che deve in Acqui eternare il ricordo dell'illustre Estinto.

Aderendo di gran cuore all'invito del Comitato, il quale si accinge nobilmente ad un'opera che sarà glorioso ricordo per l'avvenire anche per la città che Giuseppe Saracco tanto predilesse ed amò, noi mettiamo le nostre colonne a disposizione di quanti intendono di contribuire con le proprie offerte, bene accette in qualunque, sia pur tenue, misura, ad onorare la memoria dell'insigne Statista.

1ª Lista di Sottoscrizione

Municipio d'Acqui L. 5000,—
Banca Popolare d'Acqui » 1000,—
Comunità Israelitica » 100,—
Ditta Emilio Ottolenghi » 500,—

Congregazione di Carità

Un Giornalista della vecchia scuola avrebbe intitolato questo articolo « *Cosas de Espana.* » Ora è più di moda trarre in campo l'esempio della Russia, ma io credo che nemmeno in Turchia o al Marocco il Governo tratti o bistratti le cosiddette libertà comunali come si fa presso di noi e prenda a gabbo con tanta disinvoltura le povere autonomie comunali.

Uno dei giornali acquesi ha, tempo fa, opportunamente trattata la questione, ma pare che la sia stata *vox clamantis*.....

Bisogna dunque battere il chiodo. L'art. 46 della Legge 17 luglio 1897 dà facoltà al Governo di « prendere « i provvedimenti richiesti da urgente necessità per tutelare gli interessi degli istituti di beneficenza, » ed in esecuzione di questa disposizione per l'art. 86 del Regolamento 5 febbraio 1898 è nei poteri del Governo « di « sospendere le amministrazioni delle « istituzioni pubbliche di beneficenza, « quando gravi motivi di interesse « dello istituto o di ordine pubblico « lo richiedano, finché sia adottato un « provvedimento definitivo. »

Il Prefetto, a metà settembre p. p. emanava il decreto di sospensione della nostra Congregazione, la quale non era tampoco stata invitata a mettersi in regola; dunque le ragioni di ordine pubblico che determinarono la sospensione furono di tale momento da prescindere da siffatta formalità, imposta, come norma generale, dall'art. 46 della Legge e 84 del Regolamento.

Supponiamo pure che il provvedimento della sospensione sia stato regolarissimo senza il preambolo invito e nel modo col quale fu ordinata; ma ognuno vede che era ed è una misura provvisoria ed eccezionale, ed infatti l'art. 86 ammonisce il Governo che la sospensione sta fino a provvedimento definitivo.

Quale è codesto provvedimento definitivo? Si presentano due sole ipotesi.

Se il Governo crede che le cause che hanno determinata la sospensione siano cessate non ha che a rimettere la Congregazione, diremo così, in possesso del suo ufficio, salvo a

provocare dal Consiglio Comunale la nomina dei membri mancanti della Congregazione.

Non siamo nel caso, perchè il Prefetto non ha punto pensato a richiedere il Comune di queste nomine, e non ci pare si appongano al vero coloro che credevano potesse o dovesse senz'altro il Consiglio procedere alle nomine, per lanciare tre o quattro altri cittadini nel limbo di color che son sospesi.

La cosa non sarebbe seria nè per chi nomina nè per chi è nominato.

Rimane adunque la seconda ipotesi, che è lo scioglimento della Congregazione, e infatti il signor Prefetto ha proposto al Ministero, così si afferma, di emanare il relativo decreto. Ed è qui appunto manifesto il sopruso che usa il Ministero a danno di Acqui. La sospensione col relativo Commissario Prefettizio dura da ben cinque mesi, e pare che questi abbia a tirar diritto ancora un bel pezzo. Vi ha perfino chi assicura che le proposte prefettizie non sono peranco giunte a Roma. (!?) Diciamo che la cosa è enorme e che il Governo manca di ogni riguardo al Comune, perchè quantunque la legge non determini la durata massima o minima, della sospensione, lo spirito della legge stessa impone che questo termine sia breve e certamente non superiore ai mesi due. Di vero l'art. 47 della legge, regolando il caso di scioglimento per decreto reale, prescrive che la nuova Congregazione si nomini nel perentorio termine di mesi due. E' costituzionalmente logico il pensare che la portata di un decreto regio sia maggiore di quella di un provvedimento prefettizio: in altri termini, che il Re sia dappiù del Prefetto.

Quale può essere la ragione per la quale si dorme della grossa e la sospensione si prolunga al di là di ogni discrezione?

E' la disposizione dello stesso articolo 47 il quale dice che « se la « amministrazione disciolta è la Congregazione di Carità, la gestione « temporanea spetta di diritto alla « Giunta Municipale. »

E' appunto questa che si evita; sono gli eletti del voto popolare che non si vogliono; se la gestione potesse affidarsi al più umile impiegato go-

vernativo, siamo certi che lo scioglimento sarebbe da un pezzo un fatto compiuto.

Abbiamo anche sentito dire, da chi in verità non molto infarinato (beato lui!) di leggi, d'ordine pubblico e di amministrazione, che l'Autorità non crede di far luogo alla gestione della Giunta Municipale perchè l'Orfanotrofio accoglie orfani di tutta la diocesi, epperò l'istituzione interessa più Comuni ed è disciplinato dal successivo art. 48 che non parla di Giunta. Ci pare manifesto l'errore di interpretazione: l'art. 48 riguarda tutte le altre istituzioni di beneficenza, non le Congregazioni contemplate dal precedente art. 47.

La Congregazione di Acqui, come è per legge nominata esclusivamente dal Consiglio Comunale di Acqui, così è soggetta, nel caso previsto, alla gestione della Giunta Comunale di Acqui e non altrimenti: un termine è correlativo all'altro. Del rimanente tutte le Congregazioni interessano anche gli altri Comuni, nel senso che estendono e devono estendere la beneficenza eziandio agli abitanti di altri Comuni, e con quella strana ermeneutica l'art. 47 sarebbe lettera morta.

Aggiungiamo che più volte la IV Sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato che il Governo per qualunque pretesto non può esimersi dallo affidare alla Giunta la gestione temporanea della disciolta Congregazione di Carità, come si raccoglie dalla *Rivista Amministrativa 1903 - pag. 521.*

Vogliamo sperare che il Governo, il quale ad ogni piè sospinto richiama gli Enti locali nella via della legalità, vorrà esso stesso dare il buon esempio; o meglio cessare l'esempio pessimo che dà al nostro Comune.

Le Esposizioni del 1911 a Roma e Torino

In seguito agli accordi presi fra il comm. Cruciani Alibrandi sindaco di Roma ed il senatore Secondo Fröla sindaco di Torino, il Municipio di Roma ha diramato a tutta la stampa italiana il seguente comunicato:

« Le città di Roma e di Torino,